

5. COORDINAMENTO E APPOGGIO ALLE ISTITUZIONI LOCALI

5.1 Contesto settoriale

Il coordinamento a Caia ha una funzione trasversale utile a tutti i settori d'intervento ricompresi nel programma "Il Trentino in Mozambico". La sede del coordinamento è sita a Vila de Caia, nella sede ex UNOPS, a circa mezzo chilometro dalla piazza principale dove si trova l'amministrazione del distretto.

La sede consta di un grande salone adibito ad uffici con un tavolo centrale per le riunioni. La struttura comprende inoltre 3 stanze per gli ospiti, 1 cucina, servizi sanitari e la sede dell'officina pedagogica distrettuale. Nel giardino antistante il primo edificio si localizza una struttura per la proiezione di filmati, mentre la casa sul retro (di dimensioni analoghe a quelle della struttura descritta) è stata in parte ristrutturata e adibita ad alloggio del coordinatore e dei suoi collaboratori. Una parte, ancora da ristrutturare, è destinata a magazzino e a dependance dei custodi diurni e notturni delle due strutture.

La presenza di un supporto logistico a livello distrettuale ha permesso, e consentirà nel futuro, il movimento di persone, dalla provincia di Trento in particolare, interessate a conoscere la realtà di Caia.

Il coordinamento del programma rappresenta inoltre un'opportunità di confronto e di crescita anche per le istituzioni locali, siano esse di espressione governativa o tradizionale. Lavorare in stretta collaborazione con le direzioni distrettuali comporta una naturale e costruttiva contaminazione fra le parti. Oltre a ciò, il programma si prefigge di rafforzare ed appoggiare le istituzioni locali, mediante specifiche attività di supporto e di potenziamento puntando principalmente alla formazione e all'aggiornamento (nel budget vedi "Appoggio alle istituzioni locali")

5.2 Problematica su cui si intende intervenire

Distanza geografica e culturale tra le comunità di Trento e di Caia coinvolte nel programma

La necessità di un programma di coordinamento è insita nella scelta di operare attraverso la logica della cooperazione decentrata. Costruire rapporti a doppio senso tra due comunità geograficamente distanti, rende indispensabile avere dei portavoce della realtà di appartenenza e degli interpreti della realtà di Caia che facilitino le relazioni di scambio tra le due comunità. Si tratta di conciliare la "cooperazione" tra due culture profondamente diverse ma che desiderano considerarsi interdipendenti per uno sviluppo più giusto del mondo a cui appartengono.

5.3 Strategia d'intervento

Obiettivo generale

Contribuire a rafforzare il processo di autosviluppo democratico della Comunità del Distretto di Caia.

Obiettivi specifici

1. Pianificazione partecipata degli obiettivi e delle attività di sviluppo del distretto;
2. Coinvolgimento e responsabilizzazione delle istituzioni locali nell'implementazione di attività di "cooperazione" e sviluppo;
3. Rafforzamento del legame di solidarietà e partenariato tra le Comunità di Trento e di Caia.

Risultati attesi rispetto all'obiettivo specifico 1

- 1.1 Esistenza e funzionamento di soggetti collettivi rappresentativi della popolazione ("conselho consultivo") e di spazi di consultazione pubblica legittimati.
- 1.2 Piano di sviluppo distrettuale realizzato e condiviso;

Attività

- 1.1.1 Rafforzamento della strutturazione del "conselho consultivo" di Caia (partecipazione, rappresentanza, regolamento);
- 1.1.2 Programmazione di incontri periodici del "conselho consultivo" (3 riunioni annuali);
- 1.2.1 Incontri con i responsabili delle direzioni distrettuali;
- 1.2.2 Definizione delle strategie di intervento per lo sviluppo locale e stesura del piano di sviluppo distrettuale da parte del "conselho consultivo".

Metodologia

In linea con il PDHL dentro al quale questo programma si è inserito, si intende continuare a puntare allo "Sviluppo Umano" del distretto, dedicando particolare attenzione a tutte le attività formative e di sensibilizzazione che possono contribuire a fare "crescere" la popolazione del distretto.

Si intende proseguire nella pianificazione partecipativa delle azioni e delle strategie di sviluppo, nella consapevolezza però dei limiti attuali di questa scelta in una realtà dove, come conseguenza del bassissimo livello di scolarizzazione, l'espressione delle priorità non è democraticamente affidata alla pluralità, ma relegata da un lato a figure singole che si fanno interpreti della realtà e dall'altra alle autorità governative spesso uniche interpreti della realtà ed interlocutrici privilegiate.

Da questo punto di vista il lavoro di pianificazione partecipativa finalizzato alla stesura del Piano di Sviluppo Distrettuale, iniziato nel corso del 2002 e che ha subito una battuta di arresto nel corso 2003, continuerà nel corso del questa annualità in forte coordinamento con gli organi che a livello distrettuale e provinciale sono ad esso demandati¹.

¹ In particolare è da segnalare per il distretto di Caia il progetto GTZ "Prodere" che preve de la concessioni di fondi per interventi formativi a fronte della realizzazione di alcune processi partecipativi.

L'introduzione delle metodologie partecipative non riguarda solo il distretto di Caia ma si tratta di precise scelte di campo operate dal governo del Mozambico che ha individuato precise strategie a riguardo. L'istituzione di un "conselho consultivo" che favorisca la partecipazione della società civile organizzata ai processi di pianificazione è da leggersi come la volontà di allargare ad altri i compiti propriamente demandati al "conselho esecutivo" di carattere istituzionale e governativo. Il conselho consultivo di Caia è composto da 47 persone nominate. E' possibile comunque invitare persone esterne. Sono in esso rappresentate: le istituzioni, la polizia, la giustizia, i regoli, i segretari di quartiere, le chiese, associazioni ed ONG, chefes dei posti amministrativi di Sena e Murraça, i commercianti, i professori, il personale sanitario, le ostetriche tradizionali, i contadini, le donne. Si valuterà l'opportunità di operare anche attraverso gruppi di lavoro distrettuali per la realizzazione del piano distrettuale.

Risultati attesi rispetto all'obiettivo specifico 2

- 2.1 Iniziative di sviluppo e cooperazione promosse e sostenute dall'amministrazione locale;
- 2.2 Buona gestione di risorse materiali e finanziarie affidate all'amministrazione locale.

Attività

- 2.1.1 Consulenza agli amministratori nella individuazione e valutazione di progetti di sviluppo;
- 2.1.2 Trasferimento progressivo dei progetti sotto la responsabilità delle amministrazioni locali;
- 2.2.1 Formazione degli responsabili locali nella gestione e amministrazione dei progetti avviati;
- 2.2.2 Consulenza agli amministratori sulla gestione amministrativa e finanziaria dei progetti avviati e monitoraggio.

Metodologia

L'appoggio alle Istituzioni è coerente alla convinzione che un buono e duraturo sviluppo del distretto dipende dalla capacità degli organi istituzionali di farsi carico delle esigenze e dei bisogni della comunità. E' auspicabile pensare ad una "cooperazione" gestita, anche da un punto di vista finanziario, direttamente dagli organi governativi preposti alle specifiche aree d'intervento in sintonia con quanto identificato dagli stessi attraverso la consultazione e la partecipazione della comunità. In un simile quadro, la figura del personale di coordinamento rivestirebbe più funzioni di controllo sul corretto utilizzo delle risorse oltre che evidentemente di supporto alla formazione.

Affinché questo sia possibile sono necessarie alcune pre-condizioni non pienamente realizzate in questo momento, ma è verso questo tipo di decentralizzazione di responsabilità e finanziaria che anche il Governo centrale del Mozambico sta muovendo importanti passi avanti.

A titolo di esempio, durante l'ultima riunione del "conselho consultivo" espressione dell'apertura delle istituzioni alla società civile organizzata, è stata evidenziata a più riprese la necessità urgente d'intervenire nella riabilitazione della strada che collega N'topa a Deve. La soluzione proposta al problema è quella di coinvolgere delle persone della comunità nello svolgimento dei lavori retribuendole con cibo. La controproposta è stata quella di richiedere alla Direzione Distrettuale di Opere Pubbliche di presentare un progetto che espliciti obiettivi, costi, tempi, persone coinvolte, risultati

attesi per poi eventualmente finanziare la stessa affinché possa implementare il progetto. La funzione del programma sarà, in questo caso, valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati. L'orizzonte temporale che questo tipo di evoluzione richiede è estremamente lungo, ma non è trascurabile lo stretto legame esistente tra democrazia, lotta alla povertà e sviluppo umano.²

Risultati attesi rispetto all'obiettivo specifico 3

3.1 Maggiore conoscenza tra i soggetti trentini e i soggetti di Caia coinvolti nel programma;

Attività

- 3.1.1 Scambio informativo tra Caia (Beira) e Trento attraverso l'impiego delle tecnologie informatiche (mail, chat etc);
- 3.2.1 Viaggi di scambio e conoscenza tra persone di Trento e di Caia.

Metodologia

Si reputa importante continuare a favorire un intelligente movimento di persone, dall'Italia ed in particolare dalla Provincia di Trento, che desiderano avvicinarsi e conoscere una realtà rurale di un Paese in via di sviluppo. Si tratta di offrire sostegno logistico e umano alle persone interessate a vivere questo tipo di esperienza. Prima di arrivare a Caia, compatibilmente con le differenti esigenze lavorative e di studio, le persone interessate seguono un percorso linguistico e formativo in Italia per facilitare un corretto inserimento nella realtà del distretto. La presenza di persone "esterne" al programma per periodi brevi talvolta provoca rallentamenti nell'implementazione delle attività in programma. Si reputa importante raggiungere un equilibrio che consenta di raggiungere sia gli obiettivi di sviluppo identificati nei vari settori d'intervento sia l'obiettivo generale del programma di creare scambio, occasioni di confronto e di crescita reciproca.

² UNDP, Lo sviluppo umano 13. La qualità della democrazia. pag. 70

5.4 Beneficiari

I beneficiari diretti delle attività di coordinamento, oltre al personale impiegato, sono il Tavolo Trentino con il Mozambico e il Conselho Consultivo di Caia. Risultano evidentemente beneficiarie le rispettive comunità: la comunità del distretto di Caia per le attività realizzate e che si andranno a realizzare sul territorio ed entrambe per le relazioni di scambio e di dialogo che sempre più si rafforzeranno nel corso dell'anno.

5.5 Monitoraggio e valutazione

Il coordinamento potrà essere valutato in base a:

- presenza alle riunioni;
- qualità del piano di sviluppo distrettuale;
- clima positivo nei rapporti tra il programma, l'assetto istituzionale e la comunità in generale;
- frequente scambio informativo con l'omologo coordinamento trentino.

Una valutazione esterna potrà approfondire impatti macro come ad esempio il tipo di legame instauratosi tra Trentino e Mozambico oltre che tra la popolazione locale e i rappresentanti del programma in Mozambico.

5.6 Risorse umane e materiali

Per svolgere il lavoro di coordinamento sono necessarie le seguenti risorse umane:

- 1 coordinatore espatriato con buona conoscenza della realtà trentina e buona conoscenza della lingua portoghese;
- 1 autista/logista che supporta il coordinatore negli spostamenti e nelle varie attività;
- 3 custodi (a rotazione diurni e notturni) della sede di Caia;
- 1 responsabile della casa;
- 2 custodi (notturni) della sede di Beira;

Si necessita inoltre di:

- 2 vetture fuoristrada per gli spostamenti Beira/Caia e per gli spostamenti all'interno del distretto;
- 1 motocicletta nella Sede del Distretto;
- Radio Trasmittenti dal distretto e da una delle due vetture;
- 1 PC portatile;
- 1 macchina fotografica digitale.

